

tanta milioni in biglietti, i quali uniti a quelli, che erano usciti innanzi, facevano un fondo composto di quattrocento milioni di lire.

In Agosto dunque il fondo delle Indie o Missipi era asceto a tanta riputazione, che ogni porzione di lire cento era venduta per novecento, benchè non vi fosse da dividere alcun guadagno. Questo buon esito indusse il Sig. Law al più ardito progetto, che si fosse udito giammai. Egli intraprese di dare al Governo mille dugento milioni di lire a un tre per cento per isconto delle annualità, e degli altri debiti nazionali, e di dare cinquanta due milioni all'anno per l'Appalto generale delle Rendite regie, con che dava tre milioni e mezzo di più, che gli attuali appaltatori. La Corona accettò ambedue le offerte; e in considerazione di queste prolungò il termine della detta Compagnia per anni cinquanta da cominciarsi nel Gennaio venturo; anzi fu data ancora permissione ad essa di prendere ad imprestito mille dugento milioni di lire per il pro medesimo ch'ella aveva data al Governo.

Era posto in dubbio che la Compagnia dell'Indie non fosse capace di trovare imprestanze di somma tale, come di mille dugento milioni di lire a un pro di soli tre per cento, ma la Nazione era in questo tempo così infatuata, che la Compagnia poteva facilmente trovare anche il doppio, considerati i mezzi che pose in uso. Il pri-